



COMUNE DI LAMPEDUSA E LINOSA

Lampedusa, 12 settembre 2012

Comunicato stampa

Delegazione del governo di Tunisi a Lampedusa

Nicolini: “ho chiesto che Italia e Tunisia si impegnino di più per evitare questi tragici viaggi della speranza”

Una due giorni di visite istituzionali del governo tunisino a Lampedusa, dove la delegazione africana ha visitato il centro di accoglienza e parlato con i sopravvissuti del drammatico naufragio della scorsa settimana, la cui dinamica – affondamento dell'imbarcazione o abbandono da parte degli scafisti – è ancora da accertare.

“Ho condiviso la preoccupazione del governo tunisino perché si faccia luce su quanto è successo e continui la ricerca dei dispersi e il rimpatrio delle salme – spiega il sindaco delle Pelagie Giusi Nicolini - . Ma ho anche chiesto che i governi delle due sponde di questi viaggi disperati facciano di più per impedire nuove tragedie”.

Perché, purtroppo, quale che sia la verità sull'ultimo naufragio, le persone che risultano salpate dalla Tunisia e scomparse al largo dell'isola di Lampiono sono quasi certamente tutte morte.

“Non è accettabile che nel 2012 per emigrare si debba prendere il mare clandestinamente e rischiando la vita – conclude Nicolini -. Italia e Tunisia devono fare in modo che questo macabro e ingiustificabile rituale abbia fine per sempre. Oggi la società civile tunisina fa sentire più forte la propria voce e chiede alla nuova classe dirigente di marcare una differenza sostanziale rispetto alla politica di Ben Ali, perché le promesse di libertà coincidano anche con la fine dei viaggi della speranza e dei morti nel Mediterraneo”.